

memoriale

- 1) In memoria di Lorenzo e Giulio Rosa per la missionaria Giordana € 300,00
 2) I genitori di Eleonora, in occasione del matrimonio, alla chiesa di S. Biagio € 150,00 alla chiesa di Fatima € 100,00
 3) In memoria di Franco e Silvana Manicard, i figli donano € 100,00
 4) In memoria di Nerio Davoli, i cugini di Mantova, per suffragio € 100,00
 5) In memoria di Gastone Belli, la moglie e i figli, offrono per opere di bene € 50,00
 6) In memoria del caro defunto la moglie offre € 50,00
 7) In memoria di Nasi, la figlia per la chiesa € 50,00
 8) Lusetti Ermes, per opere di bene € 15,00
 9) In occasione del matrimonio della figlia dott.sa Elisa, i genitori alla chiesa di S. Biagio € 100,00
- alla chiesa di Madonna di Fatima € 100,00
 10) In memoria di Alberta Benassi, nell'anniversario della morte, la famiglia alla chiesa € 50,00
 11) N. N. per i fiori della chiesa € 20,00
 12) In memoria del carissimo Lorenzo, nell'anniversario della morte, la famiglia Manzini per la chiesa € 100,00
 13) In memoria di Ruggero Messori, nell'anniversario della morte, la famiglia € 50,00
 14) In memoria del carissimo Gianfranco Bianchini, nell'anniversario della morte, la famiglia € 20,00
- La comunità di Fatima a favore degli alluvionati delle Filippine e della Sardegna ha inviato alla Caritas Italiana € 600,00 (prima offerta).

Defunti

- 1) Mirotti Vilma, di anni 93, deceduta l' 11 ottobre 2013, è stata sepolta con suffragio cristiano il 14 ottobre 2013 nel cimitero di S. Biagio.
 2) Vaccondio Cesarina, di anni 88, deceduta il 29/10/2013, è stata sepolta con suffragio cristiano il 31/10/2013 nel cimitero di Mandriolo.
 3) Lusuardi Virginio di anni 90, deceduto il 25/11/2013, è stato sepolto dopo il suffragio cristiano nella chiesa di Fatima, nel cimitero di Mandriolo il 26/11/2013

Commissione Carità

Per il Natale la commissione carità propone le seguenti iniziative:

- la carità parrocchiale propone alle famiglie che lo desiderano di confezionare pacchi natalizi che poi saranno distribuiti alle famiglie bisognose della nostra zona. Contatto: Paolo 340.6461525
- stiamo cercando una o due donne che gestiscano (mezza giornata ogni settimana o semplicemente il tempo che si ha) il magazzino Caritas del vestiario di Maria Mediatrix. Contatto: Gino 333.5999912

Tasse pagate nel 2012 dalle parrocchie di S. Biagio e di Madonna di Fatima

S. Biagio : per IRES = euro 2.971,52 ; per IMU = euro 2.955,00
 Madonna di Fatima: per IRES = euro 1.030,00 ; per IMU euro 746,00.

Proposta di pellegrinaggi e gite nel 2014

Sabato 5 aprile 2014 - Santuario della Madonna dei miracoli a Cantù e lago di Como
26 e 27 aprile 2014 - a Roma per la canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II
22 al 29 maggio 2014 - Gita nella ROMANIA CRISTIANA e monasteri. Informazioni e iscrizioni dal 10 gennaio 2014 in parrocchia.

Calendario Natalizio

- Sabato 21** ore 19,00 S. Messa e Novena
 ore 21,00 Celebrazione della liturgia del sacramento della riconciliazione, con la presenza dei sacerdoti confessori.
- DOMENICA 22 IV di AVVENTO e ultima**
 «Ecco viene il Signore, re della gloria».
- Lunedì 23** ore 19,00 S. Messa e novena di Natale
- Martedì 24 VIGILIA DEL SANTO NATALE**
 ore 22,30 nella chiesa di S. Biagio celebrazione della preghiera di veglia natalizia.
 ore 23,00 **S. MESSA DELLA NOTTE**
- N.B. nel caso nevicasse o vi fosse difficoltà nella viabilità a causa della neve, la S.Messa della notte verrà celebrata nella chiesa di Madonna di Fatima.
- MERCOLEDÌ 25 SANTO NATALE**
 A MADONNA DI FATIMA ore 8,30 S. Messa
 ore 10,00 S. Messa solenne
 A S. BIAGIO ore 11,30
- ore 18,00 celebrazione comunitaria dei vesperi a Fatima

- Giovedì 26 S. Stefano, primo martire**
 Santa Messa: ore 10,00 nella chiesa Madonna di Fatima
 In questo giorno non vi sarà la S. Messa delle ore 8,30 né quella delle ore 11,30
- Domenica 29 Festa della Santa Famiglia di Nazareth**
- Mercoledì 31** ore 19,00 Fatima:
 S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO a chiusura dell'anno con il canto del "TE DEUM"

- GENNAIO 2014**
- Mercoledì 1 MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO**
 orario S. Messe: a Fatima ore 10,00
 (non vi sarà la S. Messa delle ore 8,30)
 e alle ore 17,00)
 a S. Biagio: ore 11,30

San Biagio

- Venerdì 17 Gennaio** ore 19,00 S. Messa
 in onore di S. ANTONIO (prenotazione)
- Domenica 19 Gennaio** ore 12,45 pranzo per la festa di S. Antonio
- Lunedì 3 Febbraio** ore 19,00 S. Messa cantata in onore di S. Biagio (nello stesso giorno non vi sarà la S. Messa a Fatima)
- Domenica 9 Febbraio** a S. Biagio ore 11.30 S. Messa Solenne
 ore 12,45 pranzo in comunità a S. Biagio (prenotazione)



Virginio Lusuardi

16 luglio 1923 † 25 novembre 2013

Artigiano abile del marmo e del granito, uscito in gioventù dalla "bottega" dell'artista Carmela Adani, ha lavorato molto per le nostre chiese con passione e competenza.
 Lascia un edificante esempio di vita cristiana e di virtù morali e di amore per la famiglia.

Nel rispetto della Legge 675/96, sulla tutela delle persone e dei dati personali, la Parrocchia garantisce che le informazioni relative ai parrocchiani, custodite nel proprio archivio elettronico, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio del bollettino.

La Domenica

La Gioia del Natale

Carissimi, mentre stiamo compilando questo numero del bollettino, VIVIAMO il tempo di "AVVENTO", destinato a preparare i nostri animi alla celebrazione vera del Natale, contemplando la presenza del Salvatore nostro Gesù Cristo nella nostra storia. Nel nostro tempo caratterizzato, (è inutile negarlo o ignorarlo) da un secolarismo che cerca di cancellare ogni sacralità, non bisogna divenire succubi di una mentalità così pericolosa che cerca di emarginare ciò che porta alla contemplazione degli EVENTI COME IL NATALE.

Uno degli esempi più chiari è la desacralizzazione del giorno di festa.

I poteri economici o gruppi di potere hanno ridotto il giorno festivo, ingannando anche il potere politico, ad una vera miseria, sottraendo le persone all'ambiente familiare e al dignitoso riposo.

Questo è stato un vero passo indietro rispetto ai diritti che i lavoratori avevano acquistato giustamente nel passato. La motivazione di vincere una crisi con la profanazione della domenica, è un inganno quasi demoniaco.

Grande è il dono se si accoglie il senso vero del Natale: il Signore Gesù con la ricchezza della sua parola guida il nostro cammino.

Auguro a tutti voi, famiglie e singole persone, un SERENO NATALE 2013, illuminato DALL'AMORE DEL SIGNORE GESÙ e dalla protezione della VERGINE MA-

RIA, che ha dato al mondo L'AUTORE DELLA VITA.

Un augurio e una PREGHIERA PARTICOLARE ALLE PERSONE ANZIANE, sole o ammalate ricordando che quando si ama il Signore e la Madonna non si è mai soli.

Gettando poi uno sguardo sull'anno di grazia che finirà il 31 dicembre, il nostro rendimento di grazie a Dio abbraccia ciò che abbiamo VISSUTO NELL'ANNO DELLA FEDE.

LO SPIRITO SANTO che guida la sua Chiesa, ci ha fatto il dono di Papa Francesco, dopo la testimonianza tenace e umile di Papa Benedetto XVI.

Il modo di spendersi, generoso, semplice e gioioso di Papa Francesco ha reso la Chiesa più bella.

Il suo stile di vita francescana è certamente di esempio e di stimolo per tutti coloro che ogni giorno cercano di essere fedeli alla legge di Dio e si impegnano al servizio della giustizia e dell'onestà.

Auguro a tutti, cari amici, un SANTO NATALE, RICCO DI GRAZIA E DI SERENITÀ NEL SIGNORE.

Don Walter



Il coro parrocchiale
Jubilate Deo
 delle parrocchie
 Madonna di Fatima
 e San Biagio

presenta



il Concerto di
Natale 2013
 Domenica 22 dicembre
 ore 21.00

Natale 2013 di Benni Bonfiglioli

Che senso ha celebrare il Natale?

C'è da chiederselo.

Che senso ha nel nostro mondo senza vergogna, senza onore, senza dignità? Che senso ha, in una società che sbriciola la serenità innocente dei bambini, che toglie agli adolescenti lo slancio e la voglia di volare riempiendo loro le tasche di cose inutili e pesanti, che priva gli adulti della gioia del raccolto, gli anziani della possibilità di riposare un corpo stanco in uno spirito sagvio e grato?

Per chi è che ha senso celebrare il Natale ora che tutto è diritto, tutto è necessario, tutto è dovuto?

Ci ho pensato.

E ho deciso che celebrare il Natale ha senso eccome.

Per tutti quelli che sanno essere fedeli alle proprie scelte, quelli che sono onesti nel poco e nel molto, quelli che un passo alla volta vogliono andare in Paradiso, preferibilmente cantando. Ha senso per quelli che fanno il proprio dovere con gioia, quelli che amano il proprio corpo perché è un tabernacolo senza confonderlo con Dio, quelli che sanno litigare e che sanno perdonare, quelli che scelgono la felicità e non indugiano nella tristezza insoddisfatta di chi non ha più niente da desiderare.

Celebrare il Natale ha senso per quelli per cui l'amore è gratuito ed è un dono, quelli che regalano sogni ai bambini e speranza ai giovani, quelli che preferiscono la saggezza all'eterna giovinezza, quelli che sanno ringraziare - segue a pag.2

segue da pag.1 - e chiedere per favore, quelli che trovano il tempo di aiutare e che non hanno paura di avere bisogno, quelli per cui il centuplo quaggiù e l'eternità non sono una speranza, ma una certezza. Dunque, per qualcuno ha senso.

E, magari, se questi usciranno dalle loro case e saliranno sui tetti, e annunzieranno anche agli altri che Gesù è nato e che è il momento di rallegrarsi, che essere conta di più che avere, che l'impegno paga più del disimpegno, che il merito alla fine viene premiato, che l'amore va custodito, che ogni uomo è una meraviglia, che Dio ci ha creati per essere felici, magari, se questi ancora una volta grideranno, canteranno, danzeranno che è nato il Salvatore, allora celebrare il Natale, anche quest'anno, avrà senso per tutti.

Il Giubileo della nostra parrocchia

Il 30 novembre dell'anno di grazia 1964 veniva consacrata la chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario- Madonna di Fatima.

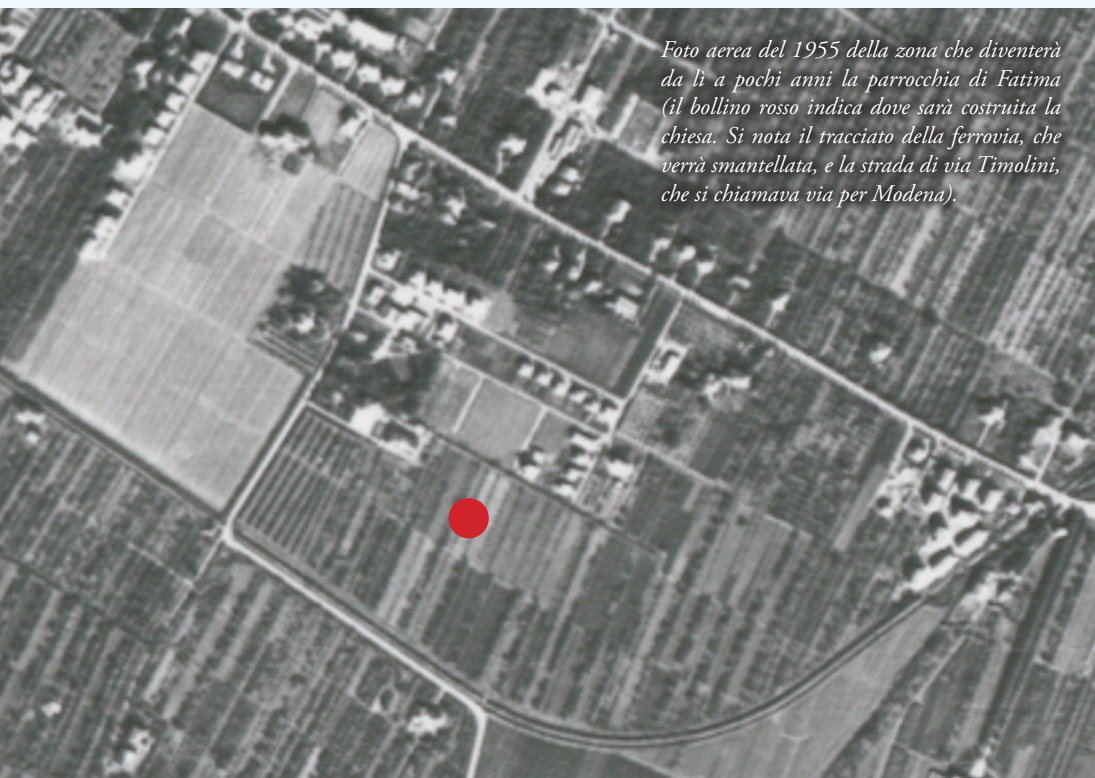


Foto aerea del 1955 della zona che diventerà da lì a pochi anni la parrocchia di Fatima (il bollino rosso indica dove sarà costruita la chiesa. Si nota il tracciato della ferrovia, che verrà smantellata, e la strada di via Timolini, che si chiamava via per Modena).

Nuova chiesa e nuova parrocchia per una quadrante periferico di Correggio in piena espansione: erano gli anni del boom economico, dell'immigrazione dalla campagna alla città, del lavoro nelle fabbriche, della scuola media per tutti i ragazzi; gli anni della televisione, delle cucine americane; della cinquecento e della seicento, delle prime vacanze al mare con la famiglia.

50 anni dunque di spaccato della vita sociale ed ecclesiale, a Correggio

Commemorazione vittime Nassirja

Sabato 16 novembre si è svolta la commemorazione del decimo anniversario della strage di

Nassirja. S. Messa presieduta dal Parroco Don Walter Rinaldi, concelebrata da Don Carlo parroco di Rio Saliceto. Presenti autorità civili e militari, rappresentanze d'arma e numerosi soci della Sez. A.N.C. Al termine della celebrazione religiosa coronata dal messaggio di partecipazione del Vescovo della diocesi di Reggio e Guastalla sono stati resi gli onori militari ai caduti davanti al cippo a loro dedicato. Carabinieri in G.U.S (grande uniforme storica) hanno deposto una corona d'alloro e al suono di una tromba i presenti hanno cantato l'Inno Nazionale.

come in Italia.

La società allora era in forte crescita, il benessere a portata di mano, c'era fiducia nel futuro, la piena occupazione; gli operai potevano farsi la casa o comprare l'appartamento.

Così è nato il tessuto insediativo e sociale della parrocchia; innanzi tutto una parrocchia giovane, di famiglie nuove e con tanti bambini, tanti giovani. I primi anni dell'oratorio, che venne dopo la chiesa, erano zeppi di bambini che giocavano e guardavano il cine.

Nell'ambito religioso erano pure anni di grandi speranze, gli anni del Concilio Vaticano II°, della messa in italiano, dell'altare rivolto all'assemblea.

La chiesa era piuttosto modesta ma egualmente molto frequentata in modo fervente: una caratteristica che Fatima ha saputo conservare nel corso dei suoi 50 anni; non ci sono stati svuotamenti repentini come in altre realtà. Il popolo è rimasto fedele, forse il culto genuino alla Madonna ha aiutato questa preziosa conservazione.

Il giubileo parrocchiale è questo: la celebrazione della fede di questo popolo di Dio, il rendimento di grazie a Dio per averla conservata

e continuare a trasmetterla. Non è cosa da poco, se guardiamo alla presenza costante dei bambini, di famiglie giovani esuberanti, di tanta generosità che si articola nei mille rivoli di bene che sono in realtà un fiume nascosto ma vero.

E tutte le testimonianze di persone buone e vere che hanno lasciato segni indelebili! Quanta ricchezza racchiude il giubileo di una parrocchia? Una somma incalcolabile. Viene in mente uno dei passi più belli dell'Apocalisse "I santi sono una moltitudine immensa che nessuno può contare".

Guardiamo e ricordiamo con ammirazione e gratitudine questo fiume di bene che in 50 anni è scorso davanti alla chiesa di Fatima.

Gli anni recenti hanno visto trasformazioni sociali negative: invecchiamento della popolazione, solitudine degli anziani, scarsità di bambini, famiglie fragili, presenza di stranieri non sempre integrati, povertà e disoccupazione. E' un clima molto diverso da quello del 1964.

E tuttavia, pur con questi problemi a

volte preoccupanti, Fatima continua ad essere una realtà forte: la vita liturgica, il culto, la preghiera si completano con le tante iniziative di aggregazione e di formazione (oratorio, ai campi gioco, circolo AN-SPI) che tessono una rete di relazioni, perché la fede è una virtù sociale. Un bel regalo per i suoi 50 anni!

Pietro Oleari



Don Rino Bortolotti

12 gennaio 1945 † 2 dicembre 2013

Una perdita improvvisa è ancora più dolorosa

Abbiamo conosciuto Don Rino Bortolotti alla fine degli anni '90, quando è stato nominato Parroco di San Quirino di Correggio. Era sempre presente, e talmente disponibile, discreto e con il volto e il cuore sempre pronti all'accoglienza, da sembrare il parroco di tutti, anche di quelli di altre parrocchie, come sono io, e di quelli che non frequentavano la chiesa.. Fin dal suo primo arrivo a Correggio, per molti di noi è stato del tutto naturale e rassicurante rivolgerci a Don Rino, anzitutto come semplici fedeli, che incontravano in lui una straordinaria paternità sacerdotale. Infatti, come presidente del Circolo Culturale Pier Giorgio Frassati, mi è venuto quasi spontaneo presentargli la nostra associazione, che aveva già una sua ben collaudata identità e non era parrocchiale, pur essendo nata nella Parrocchia Madonna di Fatima e avendo tra i fondatori e come emerito sostenitore il mio parroco don Walter Rinaldi. Un'associazione di laici finalizzata alla promozione di una cultura di chiara ispirazione cattolica e che, da più di un ventennio, già si rivolgeva a tutta la cittadinanza ma, in particolare ai giovani e alla scuola.

Il nostro Circolo, pur nella sua autonomia, ha sempre avuto la collaborazione sia del Vicariato, che del Vescovo; anche perché Don Rino ha saputo valorizzarlo, sostenendo le nostre iniziative, con un'attenzione costante e partecipe, essendo presente nei momenti delle scelte importanti. E il suo grande entusiasmo per le nostre iniziative culturali non è mai venuto a mancare, neppure in questi ultimi due anni, quando il Circolo è stato affidato all'ottima presidenza della cara amica Fernanda Foroni.

E oggi mi dà grande gioia poter rinnovare la nostra gratitudine immensa a Don Rino anche per un altro aspetto della sua paternità, cioè nel poter rendere pubblicamente noto quello che allora egli non mi aveva permesso di dire: ci sono stati anni in cui, in diverse occasioni, vedendoci in serie difficoltà finanziarie per l'attività associativa, ha rinunciato generosamente a ciò che riceveva come donativi strettamente personali per darli al nostro Circolo Frassati. E il suo gesto era ancora più grande perché non permetteva che si diffondesse la notizia.

Don Rino ha saputo vivere una dimensione sacerdotale di altissima spiritualità, che si manifestava anzitutto nelle feconde e 'cordiali' omelie. In

cui, la sua magistrale sapienza si esprimeva con naturale semplicità, ma sapeva attualizzare le tematiche della Liturgia scavando in profondità: tanto che lasciava nell'anima un'impronta che si proiettava non solo in tutta la giornata, ma che ancora oggi sento rinnovare in me.

E ho sentito viva commozione in tutti coloro che si erano accostati a Don Rino, nella delicata misericordia e verità del Sacramento della Confessione, e che hanno potuto ricevere grandi frutti dal suo speciale carisma.

E' volato al Cielo nella sorprendente calma di un sonno che sembrava avere la levità dei 'piccoli' (creature che piacciono tanto a Dio), come a non voler disturbare nessuno. Ma tutto proteso, invece, a confermare l'avvertimento del Signore: "di stare sempre pronti". E, anche per questa sua ultima essenziale sollecitudine, desidero esprimergli grande riconoscenza per la forza della sua fede e per aver trasmesso, con grande umiltà e serenità, molto di più dell'Amore di Dio di quanto io potessi meritare. La perdita di Don Rino ha suscitato dolore e commozione non soltanto in coloro che gli sono stati più vicini, ma è riconosciuta come grave lutto anche dai cittadini correggesi che non frequentano la Chiesa.

Nanda Parmiggiani Salsi

La morte di Don Rino ci ha colto di sorpresa e ha scatenato una serie di domande e di perplessità nel nostro cuore. Sarebbe scontato elencarle. Si è compiuta semplicemente la volontà di Dio.

Pensando però ad una frase del suo testamento spirituale che recita "non ho mai avuto nessun bene materiale" viene spontaneo pensare "non ha lasciato eredità alcuna". Ha lasciato invece un grandissimo tesoro, ovvero, tutto il bene che ha fatto su questa terra.

Don Rino, che ho conosciuto prima come parroco di San Quirino, poi come collaboratore parrocchiale ma da sempre come cappellano della Ven. Arciconfraternita del SS. Sacramento prediligeva l'Adorazione Eucaristica, il canto, il silenzio della meditazione. Si preoccupava del futuro dei vari Gruppi di Preghiera e per ridare loro vitalità si è adoperato tantissimo coinvolgendoli con la sua disponibilità e presenza.

Voleva creare comunità non divisioni e soffriva profondamente quando si manifestavano attriti o lacerazioni e diceva "siate buoni, sopportate e cercate di capirvi, andiamo avanti". Con la sua mitezza seguiva gli ammalati, gli anziani, le persone sole. Raccomandava a chi non aveva speranza la recita del Santo Rosario. Raccomandazioni che potevano sembrare scontate ma dette con la sua semplicità e fede riuscivano a placare e dare serenità. Si volgeva con massima devozione alla Madonna che riteneva sua guida e sostegno, amava preparare le celebrazioni in suo onore e gioiva nell'accogliere la Madonna Pellegrina o guidare le processioni della Madonna delle Grazie. Don Rino è arrivato in punta di piedi, ha sempre agito con discrezione e in silenzio se n'è andato ma in ognuno di noi ha lasciato un profondo sentimento di stima e un forte ricordo della sua bontà di sacerdote.

Alessandro Vezzani

Una data da ricordare: 4 dicembre 1963

Sotto il pontificato di un papa profeta, che non a caso si chiamerà Giovanni, alla fine degli anni cinquanta del secolo scorso, la Chiesa volle interrogarsi sul come essa stava seguendo il suo Signore e maestro. Essa ha fatto proprio tutto il passato, con fedeltà: tutti i Concili, tutto è confluito nel Concilio Vaticano II.

Il primo frutto dell'assise conciliare fu la costituzione "SACROSANCTUM CONCILIUM" (IL SANTO CONCILIO) promulgato il 4 dicembre 1963, in quella occasione il grande pontefice Paolo VI, che ebbe il grande compito di portare a termine lo stesso concilio e di guidarne l'applicazione, ebbe a pronunciare parole altissime: «Esulta l'animo nostro per questo risultato. Noi vi ravvisiamo l'ossequio della scala dei valori e dei doveri e Dio al primo posto, la preghiera prima nostra obbligazione; la liturgia prima fonte divina a noi comunicata, prima scuola della vita spirituale, primo dono che noi possiamo fare al popolo cristiano, con noi credente e orante, e primo invito al mondo perché sciolga in preghiera beata e vera la muta sua lingua e senta la gioia rigeneratrice del cantare con noi le lodi divine e le speranze umane»

La LITURGIA dunque ebbe il primato nell'attenzione del Concilio che la considerò «CULMEN ET FONDS» di tutta l'azione pastorale della chiesa.